

La carità è paziente

Iniziamo un nuovo percorso nelle nostre ore di adorazione, volgendo la nostra attenzione e contemplando il dono di Dio più grande di tutti gli altri doni: la carità. Ogni mese ne approfondiremo un aspetto, secondo le parole del nostro padre San Paolo (1Cor 13) e seguendo le indicazioni che papa Francesco ci ha suggerito nel capitolo IV dell'esortazione "Amoris laetitia".

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. *Quindi si recita insieme la preghiera del beato Alberione:*

Atto di carità

Gesù maestro, tu mi assicuri: «Io sono la Vita»,

«chi mangia la mia carne e beve il mio sangue avrà la vita eterna».

Nel battesimo e nella riconciliazione mi hai comunicato questa tua vita.

Ora la nutri facendoti mio cibo.

Prendi il mio cuore; distaccalo dalle cose del mondo.

Ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa, perché sei bene infinito ed eterna felicità.

Si lascia poi un tempo adeguato per invocazioni spontanee: per ricordare ad es. gli assenti, gli ammalati, le famiglie del mondo, chi opera nel mondo della comunicazione... Ad ognuna si ripete: **Ascoltaci, o Signore!**

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dalla lettera agli Ebrei (12,1-7.11-13)

¹Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, ²tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. ³Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. ⁴Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato ⁵e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli:

Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui;

⁶perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio.

⁷È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non è corretto dal padre? ¹¹Certo, ogni correzione, sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati. ¹²Perciò rinfrancate le mani cadenti e le ginocchia infiacchite ¹³e raddrizzate le vie storte per i vostri passi, perché il piede zoppicante non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire.

Dal Vangelo di Luca (21,10-19)

¹⁰Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, ¹¹e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. ¹²Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. ¹³Questo vi darà occasione di render testimonianza. ¹⁴Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti per causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.

Canto: BEATI QUELLI CHE ASCOLTANO

*Beati quelli che ascoltano
la Parola di Dio
e la vivono ogni giorno.*

1. La tua Parola ha creato l'universo:
tutta la terra ci parla di te, Signore. **Rit.**

2. La tua Parola si è fatta uno di noi;
mostraci il tuo volto, Signore. **Rit.**

3. Parlaci della tua verità, o Signore:
ci renderemo testimoni
del tuo insegnamento. **Rit.**

2. A confronto con Gesù-Via

Confronto personale con la Parola, nel silenzio e nella riflessione

Gesù Cristo è un grande modello di uomo paziente e misericordioso: egli disprezzando l'ignominia, si sottopose alla croce. Pensiamo attentamente a lui, che ha sopportato su di sé una grande ostilità. Non perdiamoci d'animo, ma restiamo coraggiosi, affrontando le difficoltà nella speranza. Certo, ogni correzione, ogni tribolazione sul momento, non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia.

Alcuni pensano che hanno tutto il diritto di perdere la pazienza quando vengono provocati. Al contrario la Bibbia loda la pazienza come un frutto dello Spirito (Gal 5,22), che dovrebbe far parte del carattere di ogni credente (1Ts 5,14). La pazienza dimostra la nostra fede nell'onnipotenza, nell'amore e nei tempi di Dio. Gesù infatti non ci assicura che ci libererà da tutti i mali e da tutte le disgrazie, anzi prospetta persecuzioni e odio contro di noi: questo ci darà occasione di rendere testimonianza a lui e alla sua misericordia.

È significativo che San Paolo collochi la pazienza al primo posto tra tutte le qualità della carità. Il nostro Dio, che è Amore, è un Dio paziente. «Nell'Antico Testamento si afferma che Dio è "lento all'ira" (Es 34,6; Nm 14,18). Si mostra quando la persona non si lascia guidare dagli impulsi e evita di aggredire. È una caratteristica del Dio dell'Alleanza che chiama ad imitarlo anche all'interno della vita familiare. La pazienza di Dio è esercizio di misericordia verso il peccatore e manifesta l'autentico potere» (AL 91).

«Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti. Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà. Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività. Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia. Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me, così com'è. Non importa se è un fastidio per me, se altera i miei piani, se mi molesta con il suo modo di essere o con le sue idee, se non è in tutto come mi aspettavo» (AL 92).

Nella Bibbia vi sono molti esempi di persone che hanno avuto pazienza nel loro cammino con Dio. Giacomo ci indica i profeti, come un esempio di pazienza di fronte alle sofferenze (Gc 5,11). Abramo aspettò pazientemente e ricevette ciò che gli era stato promesso (Eb 6,15).

È interessante accentuare per ultimo, questo: come l'uomo paziente non sia un uomo semplicemente passivo. Per essere non-violento non basta non essere violento, bisogna essere anche temerari e battaglieri. La non-violenza è dire no alla violenza e dirlo con la massima energia. In questo modo la pazienza oltre che una docile sottomissione al ritmo del tempo, diventa una vittoria positiva sul trascorso e sul logorio del tempo.

Mi lascio interpellare

- *Sono disposto ad esercitare una carità paziente? So aspettare i tempi e i momenti opportuni per superare le difficoltà con mio marito, con mia moglie o i miei figli?*
- *Considero i disguidi e le disavventure che mi capitano come disgrazie oppure so approfittarne come occasione che Dio mi dà per migliorarmi?*
- *Nei conflitti che sorgono in famiglia o nelle situazioni stressanti, sono capace di non perdere la speranza che "tutto concorre al bene di coloro che cercano Dio"?*

Si lascia un po' di tempo per la condivisione di qualche risposta...

Canto: DONACI SIGNORE...

*Donaci, Signore, un cuore nuovo:
poni in noi, Signore, uno spirito nuovo.*

1. Ecco, verranno giorni, così dice il Signore, e concluderò con la casa d'Israele una nuova alleanza. **Rit.**

2. Metterò la mia legge in loro e la scriverò nei loro cuori. **Rit.**

3. Io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo. **Rit.**

3. Preghiera con Gesù-Vita

Due solisti si alternano nel proclamare questa preghiera di Sant'Agostino:

O Signore Gesù, tu sai che la nostra umana volontà non è in grado di conseguire la vera pazienza senza il tuo aiuto divino che la infiammi. Ora questo fuoco è lo Spirito Santo, che ti preghiamo di inviarcì ad infiammare d'amore la nostra volontà, perché diventi capace di sopportare ogni male che l'affligge.

Noi siamo infatti persuasi che né morte né vita, né angeli né principati, né potenze, né presente né avvenire, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù nostro Signore.

Perciò, Signore Gesù, ti preghiamo di vivere in noi, e ti offriamo il nostro volere e il nostro agire: una volontà soggetta a Dio, che ama Dio e il prossimo per amore di Dio.

Gridiamo dunque a Dio, mossi dallo Spirito di carità; e finché non arriviamo al possesso di quell'eredità dove vivremo per sempre, esercitiamo la pazienza animati da amore filiale, non da timore servile. Finché siamo poveri, gridiamo attendendo d'essere arricchiti dell'eredità celeste.

Noi infatti ora siamo dei poveri, che credono e non contemplano ancora, che sperano e non posseggono ancora; hanno fame e sete e ancora non sono sazi: di questi poveri è la pazienza che non perisce in eterno, perché non resterà infruttuosa. Non andrà perduta in eterno perché eterno sarà il suo frutto. Pazienza e felicità sono infatti frutto della carità, che, come ci assicura san Paolo, non avrà mai fine.

Preghiera a San Paolo per ottenere la pazienza (Beato Giacomo Alberione)

O glorioso san Paolo, che da persecutore del nome cristiano, diventasti un apostolo ardentissimo per zelo, e che, per far conoscere il salvatore Gesù fino agli estremi confini del mondo, soffristi carcere, flagellazioni, lapidazioni, naufragi e persecuzioni di ogni genere, e in ultimo versasti fino all'ultima goccia il tuo sangue, ottienici di accogliere, come favori della divina misericordia, le infermità, le tribolazioni e le disgrazie della vita presente, affinché le vicissitudini di questo nostro esilio non ci raffreddino nel servizio di Dio, ma ci rendano sempre più fedeli e fervorosi. Amen.

Benedizione e canto finale

Per info: www.istsantafamiglia.com